



Città di Vercelli



LA BORSA DEGLI ATTREZZI

FILONE
PROFESSIONI NELLA RELAZIONE D'AUTO

SEMINARIO
**L'OSS NEL SISTEMA A SERVIZIO DELLA DOMICILIARITÀ
40 ANNI DI IMPEGNO DEL COMUNE DI VERCELLI**



*La professionalità dell'OSS è come un girasole.
Ogni petalo rappresenta una parola chiave
del suo lavoro di relazione e di cura.*

Lunedì 14 Aprile 2014 ore 8,30-17

"Salone Dugentesco" – Via Galileo Ferraris - Vercelli
(nei pressi della Stazione Ferroviaria)

MOTIVAZIONE DEL SEMINARIO

In occasione di 40 anni di Servizi Domiciliari in città, il Comune di Vercelli, in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale "La Bottega del Possibile", organizza un momento di riflessione sul servizio e sulla figura centrale: l'OSS.

L'Amministrazione Comunale di Vercelli, già a partire dagli anni 70, ha posto in atto una politica di interventi a tutela della popolazione anziana con l'attivazione di servizi finalizzati a privilegiare percorsi di sostegno alla domiciliarità.

La centralità della persona ha caratterizzato le scelte politiche per la costruzione dell'attuale modello di welfare partecipato e integrato.

Attualmente risulta essere presente sul territorio un'ampia rete di servizi con l'obiettivo di garantire il sostegno ed il mantenimento della persona al proprio domicilio.

L'OSS (Operatore socio sanitario) è figura essenziale nel Sistema Domiciliarità. **È un operatore di base e non di basso livello**, impegnato nel lavoro di cura a domicilio, nei Centri diurni, nelle strutture residenziali, in ospedale.

Deve operare in modo integrato, attraverso un lavoro di squadra, soprattutto con gli assistenti familiari, gli infermieri, i terapisti della riabilitazione, gli assistenti sociali, i medici di famiglia per poter, insieme anche alla famiglia, aiutare le persone più fragili.

Ha bisogno di muoversi in un **contesto organizzativo di qualità** per star bene e far star bene le persone seguite nella relazione d'aiuto.

Nel progetto sociale, culturale e politico dell'Associazione "La Bottega del Possibile", l'OSS ha una parte importante, richiamata nel suo Statuto, in cui ci si impegna a dedicare a tale operatore "un'attenzione privilegiata". L'operatore OSS costituisce un "pilastro portante" nella presa in carico della persona nel quadro del lavoro di cura e della rete dei servizi.

Tutto ciò perché, anche riferendoci all'operatore OSS, al centro **dell'attenzione vogliamo continuare a porre la persona in difficoltà e la sua famiglia**, persona con una sua unicità, irripetibilità, domiciliarietà; persona che può essere adulta, anziana, disabile ma anche bambino o adulto in stato di disagio sociale.

L'OSS è l'operatore che sa valorizzare le risorse di cui la persona dispone ancora, insieme ad operatori di altre professioni, al volontariato, alla rete di relazioni; lavora con la persona e per la persona, con la famiglia, in un progetto individualizzato, flessibile, articolato, mirato per "quella" situazione, per sostenere e migliorare il più possibile lo stato di ben-essere della persona considerando i suoi bisogni e le sue risorse, ma anche, possibilmente, i suoi desideri.

L'OSS è, dunque, un operatore degno del massimo rispetto, che ha diritti ma anche doveri nella sua professione di aiuto, perché è l'operatore della

relazionalità nella manualità e nel sostegno

È una relazionalità che deve promuovere, al massimo possibile, più autonomia e ben-essere, che deve ri-animare dando voglia di avere ancora un progetto di vita, anche da "vecchi".

All'OSS inoltre si domanda di essere "sensore del territorio", di parlare, di trasferire la sua analisi sui rischi e problemi del territorio; ma a chi decide..., per contro, a livello politico e tecnico, si chiede con forza di ascoltarla, di rispettarla nella sua scienza/dall'esperienza (quella che non troviamo sui libri!!), di coinvolgerla nella predisposizione non solo dei progetti individuali ma anche nei progetti di territorio, di Distretto; tutto ciò anche al fine di garantire all'OSS una **visibilità** sociale che ora non possiede. Naturalmente all'OSS andrà assicurata una formazione costante, che l'OSS stesso deve volere. Di tutto ciò, parliamone, insieme.

PROGRAMMA

| | |
|-----------|--|
| ore 8,30 | Accoglienza |
| ore 9 | Saluti delle autorità |
| ore 9,15 | LE POLITICHE DEL COMUNE DI VERCELLI PER FAVORIRE IL RISPETTO DELLA DOMICILIARITÀ <i>Luciana Berruto, Direttore Settore Politiche Sociali, Comune di Vercelli</i> |
| ore 9,45 | L'OSS A SOSTEGNO DELLA PERSONA NEL SISTEMA DOMICILIARITÀ <i>Mariena Scassellati Sforzolini, Presidente dell'Associazione "La Bottega del Possibile", Torre Pellice (TO)</i> |
| ore 10,15 | IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE DAGLI ANNI '70 AD OGGI: Ruolo dell'OSS nei Servizi <i>Emanuela Fontana, Assistente Sociale Settore Politiche Sociali, Comune di Vercelli</i> |
| ore 10,45 | Intervallo |

- ore 11,15 **LA RELAZIONE D'AIUTO E L'ASCOLTO:
STRUMENTI DI QUALITÀ NEL LAVORO DI CURA**
Un Operatore Socio Sanitario, Vercelli
- ore 11,45 **IL TEMPO NEL LAVORO DI CURA A SERVIZIO DELLA PERSONA DEBOLE:
LA FATICA DELLA CURA**
Un Operatore Socio Sanitario, Vercelli
- ore 12,15 Dibattito
- ore 13 Pausa per buffet
- ore 14 Ripresa dei lavori
- “LE AZIONI DELL'OSS. Unire il fare con il pensare” (1° parte)**
 Proiezione di un dvd dell'Associazione “La Bottega del Possibile”
- ore 14,30 **PER UNA POLITICA DEI SERVIZI CHE VALORIZZI LA FIGURA DELL'OSS**
*Guido Geninatti, portavoce “Alleanza Cooperative Italiane”
Settore Sociale-Piemonte*
- ore 15 **GLI STRUMENTI DI SOSTEGNO PER L'OPERATORE SOCIO SANITARIO:**
 • **UNA CASA PER L'OSS**
 • **UN DIZIONARIO PER IL LAVORO DI CURA. LE PAROLE DELL'OSS,
 PER COMUNICARE, PER CAPIRSI, PER INTEGRARSI**
Salvatore Rao, Vice Presidente de “La Bottega del Possibile”
- ore 15,30 Dibattito
- ore 16,30 **“Volersi bene nel lavoro di cura”**
un saluto affettuoso con la proiezione di un breve dvd dell'Associazione
- Questionario di valutazione
- ore 16,45 Conclusioni del Coordinatore
- ore 17 Termine dei lavori

| |
|---|
| Coordina: Luciana Berruto, Direttore Settore Politiche Sociali – Comune di Vercelli |
|---|